

## YASMEEN GODDER SEE HER CHANGE

23 - 24 NOVEMBRE - PALLADIUM - ⌚ 60'

*See Her Change, il rovesciamento dell'ovvio*

«Il cinema è un mezzo che ha sempre affascinato Yasmeen Godder», scrive Liora Bing-Heidecker, riferendosi a quella stratificazione di immaginari che interferiscono sul senso di una più complessa organizzazione della ricezione nel suo lavoro scenico. È implicito all'atto della visione, è un punto di vista persino deviante, una configurazione ulteriore, un tempo e uno spazio che creano una più squilibrata unità, un retropensiero che si adagia come destinazione quotidiana sul corpo agito. Il fuori-fuoco del cinema è lo straripamento della significazione gestuale verso l'abisso interiore dei danzatori, sebbene di primo acchito l'abisso appaia nella costruzione coreografica estromesso da quella scena apparentemente sistematica e inorganica; un nascondimento è il cinema, una fuoriuscita dei materiali di cui la Godder si serve per riverberare un "debito" puramente concettuale, quando invece non è vera e propria oggettistica da consumo pop con accenti surreali. Nella progressione della sua anomala e straordinaria maturità artistica, Yasmeen Godder continua ad affinare la perifrasi figurativa di una ricerca

che diviene "politica", o come lei stessa ci racconta, una tensione politica del corpo, uno sguardo liberato dalla pura forma, una osservazione di sé rovesciata reciprocamente fra azione e intenzione. Una sorta di "auto sberleffo", come con disarmante semplicità denuncia lei stessa nel suo vocabolario coreografico, di presentazione del corpo in un continuo movimento e dentro una danza volutamente incauta e dura, lasciandoci appena il sapore di un inquieto nomadismo del corpo femminile indagato. «Quanto ci è permesso prendere in giro noi stessi?» si chiede la coreografa israeliana, «quanto è sacro il nostro corpo?». "See Her Change" fa pensare al corpo vulnerabile di "Two Playful Pink" o all'ellissi da tableau vivant di "Strawberry Cream and Gunpowder" - due spettacoli totem della sua carriera - i quali si riaffacciano amplificando il silenzio del tempo storico e la percezione di quel corpo scenico in transizione. Lo spettacolo si apre con il brano "The Wilhelm Scream" di James Blake, autore esistenzialista che manipola l'elettronica, nella tensione delle parole che dicono: «Non conosco i miei sogni, non

conosco più i miei sogni, tutto quello che so è che sto precipitando, precipitando, precipitando»; per questo “See Her Change” obbliga lo spettatore a seguire - nel passaggio da un quadro all’altro - un abuso di codici e la loro dissoluzione (con annesse retro-proiezioni da graphic novel). Lo si potrebbe intendere un gioco per appropriarsi di icone consumate, pronte però a svelarne il fallimento, oppure una iperfetazione paradossale di accessori posticci o una perfetta fiction (dunque) in stile da capitalismo cinese o ancora, in sintesi, una dispiegante affettività, quella che va cercando la Godder, fatta di respiri, intromissioni sonore, balbettii

ironici e di consumo rumorale, come lo chiamerebbe Iain Chambers, dove «sospesa la pausa, la musica procura un taglio sul corpo del senso comune. Il desiderio di comunicazione trasparente è eluso, la rappresentazione razionale subisce un trauma».

“See Her Change” si costituisce come ritmo di quel trauma, per dirla con Georges Didi-Huberman, in uno spazio dal disegno mai definitivo che cede alla bellezza finale del “solo” interpretato dalla stessa Godder.

Paolo Ruffini

 IL 24 NOVEMBRE APPENA FATTO! Yasmeen Godder dialoga con Anna Maria Giordano

 IL 20 DICEMBRE SU SKY ARTE HD alle ore 21 segui la pillola esclusiva su “See Her Change” al REF13

Coreografia **Yasmeen Godder** Vice Direttore artistico e drammaturgia **Itzik Giuli Di** e con **Dalia Chaimsky, Shuli Enosh, Yasmeen Godder** Musica **Hope Sandoval & The Warm Inventions** - “On the Low”// **Mu** - “Chair Girl”, “Hello Bored Biz Man”// **Dendora Banhart** - “Hey Miss Cane”// **James Blake** - “Wilhelm’s Scream”// **Cat Power** - “New York”// “Eliane Radigue - “Adnos II”, “Elemental II” // **Mika Vainio**-“Yksinäisyys, Suru, Katkeruus”, “Ahriman”// **Nurse with Wound** - “Stick That Chick And Feel My Steel Through Your Last Meal”, “All of Me”, “Juice Head Crazy Lady”, “Untitled 8”, “Untitled 5”// **Mori-Nauseef-Parker-Laswell** - “Majuu” Disegno luci **Andreas Harder** Costumi e accessori **Tom Krasny** Scena e video **Yochai Matos** Sound Design **Tomer Rosenthal, Yasmeen Godder** e **Itzik Giuli** Direttore delle prove **Matan Zamir** Direttore tecnico **Omer Shezaf** Suono **Oren Cohen**

Amministrazione e produzione **Guy Hugler**

Progetti Internazionali e Sviluppo **Francesca Spinazzi** Coproduzione **Montpellier Danse 2013, Francia. Centro per la Scena Contemporanea, Bassano del Grappa, Italia.** La nuova creazione è stata supportata da **Israel Lottery Council for Culture & Arts**

In collaborazione con



Ambasciata di Israele in Italia  
Ufficio Culturale

MONTPELLIER DANSE  
27 FESTIVAL  
22 JUN & JULLET 2013



Israel Lottery  
Council  
for Culture & Arts



Appena Fatto! In collaborazione con



Media coverage



Creative partner

Sostenuto da



DIREZIONE  
GENERALE  
PER  
LO SPETTACOLO  
DAL VIVO



ROMA CAPITALE  
Assessorato alla Cultura, Creatività e Promozione Artistica



REGIONE  
LAZIO



Camera di Commercio  
Roma



ROMAEUROPA.NET - #REF13

06 45553050